COMUNE DI NOVE
Provincia di VICENZA

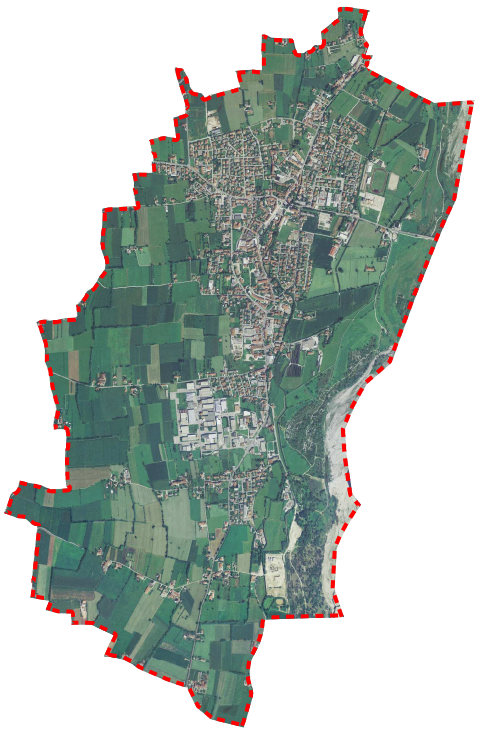
V.A.S.

Elaborato **d06** **02**

Scala

Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale

Adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 18.03.2014
Approvato in sede di Conferenza dei Servizi del 19.07.2016



Il Sindaco
Chiara Luisetto

Il Segretario Comunale
Dott. Giuseppe Lavedini

Il Responsabile dell'Ufficio
Urbanistica ed Edilizia Privata
Arch. Cristiano Caputi

Provincia di Vicenza
Settore Urbanistica
(Art.15 L.R. n. 11/2004)

Regione Veneto
Direzione Urbanistica
(Art.15 L.R. n. 11/2004)

I Progettisti:
Fantin-Pellizzer Arch. Ass.,
Arch. Fabio Pellizzer

Archistudio, Arch. Marisa Fantin

Sistema s.n.c., dott. Urb.
Francesco Sbetti

Indagini Specialistiche:
dott. Geol. Luigi Stevan
dott. For. Roberta Meneghini

Nove, 05/02/2014

INDICE

PREMESSA 5
1. IL RAPPORTO AMBIENTALE E LA SINTESI NON TECNICA 6
2. QUADRO AMBIENTALE DEL COMUNE DI NOVE 8
3. GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE 12
4. GLI SCENARI DI ASSETTO DEL TERRITORIO 14
5. LE SCELTE STRATEGICHE DEL PAT: I PROGETTI, LE AZIONI E GLI INTERVENTI STRUTTURALI – 19
Risorse naturalistiche e ambientali 19
Paesaggio di interesse storico 19
Il sistema insediativo e centri storici 20
Attività turistico-ricreative 20
Servizi 20
Sistema infrastrutturale 21
La definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) 21
6. LA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE 23
7. LE SCELTE CHE GENERANO IMPATTI POSITIVI SULL'AMBIENTE 25
8. LE MISURE DI MITIGAZIONE 27
9. IL MONITORAGGIO 35

ALLEGATI CARTOGRAFICI AL RAPPORTO AMBIENTALE

- d0601A_Carta della Suscettibilità alla trasformazione insediativa
- d0601B_Carta della Mosaicatura dei PRGC dei Comuni limitrofi
- d0601C_Carta della Mosaicatura dei PRGC dei Comuni limitrofi e della Trasformabilità
- d0601D_Carta dello stato di utilizzo del territorio e dei vincoli e tutele

PREMESSA

L'attenzione nei confronti del problema della protezione dell'ambiente è andata decisamente aumentando negli ultimi trenta anni ed è sfociata nella previsione di diversi strumenti di tutela, la cui diffusione ed implementazione testimonia l'esistenza di un impegno serio e concreto per individuare i problemi e cercare di risolverli all'origine. L'obiettivo di questo tipo di approccio è di assicurare nel contempo l'impiego delle risorse naturali disponibili e la loro trasmissione alle generazioni future, in modo da garantire il mantenimento delle condizioni che garantiscono lo sviluppo economico e sociale e la qualità della vita. Tra gli strumenti finalizzati al perseguimento della sostenibilità ed ispirati al principio di integrazione una posizione di rilievo spetta alle diverse forme di Valutazione Ambientale**.** In particolare, il più recente strumento di valutazione ambientale delle scelte di pianificazione territoriale è la cosiddetta VAS, ossia Valutazione Ambientale Strategica, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". La nuova legge regionale del 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", prevede, all'art. 4 che "al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi. Per rispondere alla necessità di costruire il nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT) a partire dagli aspetti ambientali, correlando e verificando le scelte infrastrutturali, insediative, produttive, sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, l' Amministrazione Comunale di Nove (VI), ha dato avvio, in parallelo all'elaborazione del piano, al processo di VAS. La scelta di collocare il procedimento di VAS all'interno dell'iter decisionale[1] piuttosto che in fase conclusiva, quando il piano è stato già predisposto, ha permesso alle Amministrazione comunale di individuare preventivamente limiti, opportunità, alternative e di precisare i criteri e le possibili opzioni di trasformazione territoriale in direzione di un utilizzo razionale e sostenibile delle risorse ambientali e territoriali a disposizione.
In quest'ottica, il Rapporto Ambientale, presentato nel seguito, è il risultato della sinergia tecnico-operativa e di coordinamento delle attività di valutazione congiunte alle attività di pianificazione, nonché la conclusione di un percorso condiviso e partecipato.

1 Tale scelta corrisponde al modello "B" tra quelli proposti dal Ministero dell'Ambiente nel testo "documenti e linee guida; possibili collocazioni della valutazione ambientale strategica nell'iter decisionale" e visualizzabili sul sito internet del Ministero dell'Ambiente.

1. IL RAPPORTO AMBIENTALE E LA SINTESI NON TECNICA

Il Rapporto Ambientale, come previsto dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (GU n. 24 del 29-1-2008- Suppl. Ordinario n.24) contiene (Allegato VI, richiamato dall'art. 13):

1. l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano urbanistico che si intende valutare e del suo rapporto con altri strumenti di pianificazione sovraordinata (piano regionale, provinciale o piano d'area) o settoriale (piani ambientali, piani di gestione delle risorse, piani del traffico, ecc.);

2. la caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile in assenza del piano urbanistico oggetto della valutazione, con particolare riguardo alle caratteristiche ambientali delle aree significativamente interessate dal piano stesso;

3. la descrizione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE, 2009/147/CEE e 92/43/CEE (Rete Natura 2000, aree SIC e ZPS soggette a VINCA, ossia valutazione di incidenza ambientale);

4. gli obiettivi di protezione ambientale assunti, scelti tra quelli stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano urbanistico da valutare, e il modo in cui tali obiettivi sono stati considerati nella redazione del piano stesso;

5. l'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente, con riguardo alla biodiversità, alla popolazione, alla salute umana, alla flora e alla fauna, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, al patrimonio culturale, al paesaggio e all'interrelazione tra tali fattori, conseguenti alla realizzazione del piano oggetto di valutazione;

6. le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano urbanistico oggetto della VAS;

7. una sintesi delle ragioni delle scelte fatte rispetto alle possibili alternative e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché la descrizione delle eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;

8. la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli effetti, con particolare riguardo all'individuazione degli indicatori utilizzati per la lettura dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione.

Il Rapporto Ambientale, unitamente agli elaborati di Piano, è messo a disposizione dei cittadini per le osservazioni, analogamente alla procedura normalmente seguita per gli strumenti urbanistici, e verrà integrato in base alle indicazioni emerse dai contributi derivanti da tale fase partecipativa.

La Sintesi non tecnica di seguito descritta è redatta ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede di istruttoria, nonché con il Piano di Monitoraggio esposto nel Rapporto Ambientale.

Si tratta di una sintesi del rapporto ambientale redatta in linguaggio non tecnico, al fine di assicurare e facilitare la partecipazione della popolazione, in forma individuale o associata.

2. QUADRO AMBIENTALE DEL COMUNE DI NOVE

La prima fase di valutazione viene effettuata durante la costruzione del Quadro Conoscitivo, che "prevede la propedeutica elaborazione delle basi informative, le quali, in rapporto allo strumento di pianificazione, vengono opportunamente organizzate e sistematizzate, in modo da garantire un quadro esaustivo delle informazioni in merito alle condizioni naturali ed ambientali del territorio, del sistema insediativo ed infrastrutturale, delle valenze storico-culturali e paesaggistiche e delle problematiche economiche e sociali" (atti di indirizzo della L.R. 11/2004, lett. f).
Nella procedura di VAS, quest'attività coincide con l'analisi sullo stato dell'ambiente del territorio intercomunale che analizza tutti i dati disponibili per la lettura trasversale del territorio.
Per descrivere lo stato dell'ambiente del territorio comunale si è provveduto ad aggiornare il Rapporto Ambientale Preliminare, allegato al documento preliminare, approvato a seguito dell'acquisizione del parere favorevole della Commissione Regionale per la VAS, espresso, ai sensi della DGRV n. 3262 del 24.10.2006, in data 27.10.2009 (parere n. 79), che comprende alcune prescrizioni che sono state ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.
Di seguito è riportato l'elenco delle componenti ambientali prese in esame facendo riferimento alle matrici ambientali che fanno parte del quadro conoscitivo.

- **ARIA**
- **CLIMA**
- **ACQUA**
- **SUOLO E SOTTOSUOLO**
- **AGENTI FISICI**
- **BIODIVERSITÀ**, **FLORA E FAUNA**
- **PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO**
- **POPOLAZIONE**
- **SISTEMA SOCIO-ECONOMICO**

Dall'analisi sullo stato dell'ambiente è possibile individuare le criticità sulle componenti ambientali che risultano direttamente influenzate dalle potenziali pressioni generate dalle attività antropiche che insistono sul territorio, come indicato nel paragrafo seguente.

Quadro di sintesi delle criticità ambientali di Nove

Dall'analisi sullo stato dell'ambiente è possibile individuare le criticità sulle componenti ambientali che risultano direttamente influenzate dalle potenziali pressioni generate dalle attività antropiche che insistono sul territorio. Di seguito si descrivono le criticità rilevate per ciascuna componente ambientale.

Aria

Per l'analisi della qualità dell'aria non sono state effettuate delle campagne di monitoraggio nel comune di Nove, pertantoè necessario fare riferimento al monitoraggio effettuato nel capoluogo provinciale nella stazione di Vicenza-Quartiere Italia e ai valori rilevati nella stazione fissa di Bassano del Grappa, la più vicina al territorio di Nove.

Per quanto riguarda l'ozono, si registrano 32 e 41 superamenti della soglia di informazione (180 µg/m3) rispettivamente nelle stazioni di Vicenza e Bassano.

Per quanto riguarda la media annuale di PM10, nella stazione di Vicenza si rileva un valore di 44 µg/m³, superiore alla soglia di 40 µg/m³.

Rispetto ai valori di PM 2.5 si può osservare che il valore limite con margine di tolleranza è stato superato a Vicenza (28 µg/m3), mentre a Bassano il valore risulta al di sotto del limite in quanto pari a 21 µg/m3.

La Regione Veneto, ha compiuto nell'arco di diversi anni un monitoraggio capillare dell'intero territorio regionale attraverso i licheni. I risultati del biomonitoraggio condotto nell'ambito del "Progetto DOCUP – Ottimizzazione della qualità dell'aria del Veneto e mappatura aree remote" (anno 2007), indicano che il comune di Nove, con un indice IBL medio di 66,10, rientra nella classe di alterazione media.

Nell'ambito del Progetto Regionale SIMAGE, l'Osservatorio Regionale Aria, ha prodotto una stima preliminare delle emissioni su tutto il territorio regionale, elaborando i dati di emissione forniti con dettaglio provinciale da APAT – CTN per l'anno di riferimento 2000. Per il comune di Nove la maggior parte degli inquinanti sono prodotti dall'industria manifatturiera principalmente dalle ditte ceramiche. Ad oggi la maggior parte di queste ditte hanno chiuso la propria attività, in seguito alla crisi iniziata negli anni '78-'80 e ancora presente, pertanto queste stime andrebbero ricalcolate in base al ridimensionamento drastico del settore ceramico, alle nuove tipologie di prodotti (colori, vernici) usciti in seguito alle nuove norme igienico-sanitarie, alla riconversione delle ditte ceramiche dismesse in altre tipologie di attività o aree residenziali e alla presenza di altre tipologie di attività (soprattutto commerciali).

Anche la mobilità urbana rappresenta una delle fonti di emissioni più significative, nonché la principale produzione di rumore urbano. Le categorie di veicoli che contribuiscono maggiormente sono nell'ordine le automobili, i veicoli pesanti, gli autobus, seguiti dai veicoli leggeri e da motocicli e ciclomotori. Il maggior imputato è il traffico pesante dovuto alla percorrenza della Superstrada Marosticana Schiavonesca S.S. n° 248 e delle strade provinciali che attraversano il territorio novese.

Fattori climatici
Dal punto di vista climatico il comune di Nove è caratterizzato dal carattere continentale della Pianura Veneta, con inverni rigidi e scarsamente piovosi, estati calde ma non torride e piovosità abbondante soprattutto distribuita nel periodo estivo e autunnale.
Complessivamente non si rilevano particolari criticità.

Acqua
Per quanto riguarda la valutazione dello stato qualitativo relativamente al tratto del fiume Brenta che attraversa il territorio comunale di Nove, sono considerate le stazioni di monitoraggio di ARPAV lungo il fiume Brenta, n. 49 (Comune di Bassano del Grappa, località Via Volpato) e 52 (Comune di Tezze sul Brenta, località Viale Brenta).
Per quanto riguarda i punti di monitoraggio 49 e 52, si registra rispettivamente un livello LIM pari a 2 (buono) e a 1 (elevato).
In riferimento al livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco), nei due punti di monitoraggio si registra un livello elevato sia nel 2010 che nel 2011.
Nel caso del monitoraggio delle sostanze pericolose, si rilevano invece delle criticità, dovute alla presenza nelle due stazioni di moniotraggio di sostanze "prioritarie", in particolare alcuni metalli, idrocarburi policiclici aromatici e pesticidi.
Rispetto alla qualità delle acque sotterranee nel comune di nove non vi sono stazioni di monitoraggio. Si è fatto quindi riferimento alla stazione di Marostica. Quella di Marostica è una stazione dove vengono misurati parametri chimici e fisici e non dati piezometrici.
Lo stato chimico puntuale della stazione di Marostica è considerato buono per i rilievi effettuati nel 2011: i valori di pesticidi, metalli, inquinanti organici e composti organici volatili sono risultati entro lo standard di qualità o i valori soglia.
Per quanto concerne il sistema acquedottistico, non si rilevano particolari criticità nella rete e nella qualità dell'acqua potabile.

Suolo e sottosuolo
Dal punto di vista delle fragilità geologiche ed idrogeologiche sono presenti nel territorio comunale aree soggette ad inondazioni periodiche, che comprendono i terreni ricadenti all'interno degli argini artificiali del Brenta e aree a deflusso difficoltoso in occasione di eventi meteorici rilevanti, situate nella zona centro occidentale del territorio comunale; queste aree esterne al corso del Fiume sono legate alla scarsa permeabilità dei terreni di copertura e all'insufficienza del sistema drenate: la situazione potrebbe essere normalizzata con relativa facilità rendendo più efficace la rete di smaltimento delle acque in eccesso.

Rischio sismico
Il territorio comunale rientra in zona 3, corrispondente ad un livello di rischio sismico medio.

Inquinanti fisici
Nel territorio comunale di Nove vi è un'unica linea ad alta tensione che attraversa il territorio occidentale da nord a sud:

Rispetto al rumore, l'analisi delle cause di inquinamento acustico nel territorio comunale non ha individuato particolari fonti di rumore ad esclusione di quella proveniente dagli autoveicoli.
La principale fonte di rumore è dovuto al traffico, che nelle strade provinciali che attraversano il territorio è molto sostenuto soprattutto nel periodo diurno.
In riferimento al radon, dall'indagine regionale per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di radon nel territorio del Veneto, realizzata dai dipartimenti provinciali di ARPAV di Belluno, Padova, Treviso Verona e Vicenza, è emerso che il Comune di Nove non fa parte dei Comuni monitorati ad alto potenziale di rischio.

Biodiversità, flora e fauna
Rispetto all'area SIC/ZPS IT3260018 Grave e Zone umide della Brenta, si rileva un'elevata presenta turistica ed in particolare uno sfruttamento ludico ricreativo domenicale
Complessivamente comunque non si rilevano gravi criticità ai danni della biodiversità del territorio.

Patrimonio paesaggistico e architettonico
Nel centro storico di Nove, buona parte degli immobili sono attualmente in disuso e alcuni di essi versano anche in uno stato di totale abbandono e di degrado fisico dovuti principalmente alla mancanza, da ormai molto tempo, di interventi di manutenzione.

Sistema socio-economico e insediativo
L'originaria forma di Nove era incentrata attorno all'incrocio tra le due strade principali che tagliano il paese in direzione nord/sud ed est/ovest; le costruzioni si sono originariamente insediate lungo strada, soprattutto lungo l'asse nord/sud.
In anni più recenti lo sviluppo edilizio è avvenuto invece a macchia d'olio. Nuovi quartieri si sono sviluppati soprattutto a nord, ad est e ad ovest del centro storico, nonché attorno al vecchio agglomerato della località Crosara. Trattasi di insediamenti disegnati senza tener conto delle preesistenze e dell'impianto originario e che, spesso, hanno determinato delle "forme" urbane totalmente estranee al contesto.
Attualmente si pone il problema della riconversione degli insediamenti produttivi dismessi a seguito della forte crisi che in questi ultimi anni ha investito il settore della produzione ceramica.

3. GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La nuova legge regionale veneta nell'indicare il PAT quale strumento, assieme al PI, per la pianificazione comunale intende rispondere all'esigenza di costruire un quadro entro cui i diversi attori possano inserire le proprie decisioni in un'ottica di sviluppo legata alla valorizzazione delle specificità locali, quindi un processo di piano capace di selezionare rigorosamente le priorità e di costruire le concrete condizioni attuative, quanto a tecniche, tempi, risorse, soggetti e ruoli.

La concertazione e la partecipazione nel contesto di un progetto di pianificazione strutturale rappresentano la costruzione di una "cornice" all'interno della quale sviluppare azioni che vadano a rafforzare e costruire il sistema di obiettivi che l'amministrazione locale, gli enti coinvolti, gli operatori privati e i singoli cittadini in modo condiviso si vogliono dare.

Il primo atto per la redazione del Piano di Assetto del Territorio è rappresentato dal Documento Preliminare.

Si tratta di un documento della Giunta Comunale che, ai sensi della L.R.11/2004, contiene "gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato; le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio".

Come già citato in precedenza, il Documento Preliminare del PAT di Conco è stato adottato dalla Giunta Comunale con le delibera n. 94 del 25.10.2007.

Il Documento Preliminare è il punto di partenza di un processo di relazione tra parte tecnica, soggetto politico-amministrativo, cittadini, Enti, Regione e Provincia, che si snoda lungo tutto l'arco dell'elaborazione del piano.

Gli obiettivi specifici di sostenibilità socio-economica e ambientale che l'amministrazione, attraverso il Documento Preliminare, si è data per la pianificazione del proprio territorio sono:

1. tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio";
2. difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia;
3. individuazione degli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storicoculturale e degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico;
4. definizione ed integrazione, ove necessario, la classificazione dei Centri Storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative;
5. promozione dello sviluppo insediativo del Capoluogo, delle frazioni di Fontanelle e di Rubbio e delle contrade più densamente abitate, individuando le zone di completamento e quelle di nuova edificazione; in altri casi prevede limitati ampliamenti in aderenza al tessuto residenziale esistente;
6. conferma degli insediamenti nelle zone già urbanizzate a prevalente vocazione turistica e previsione delle zone di completamento, ad esclusione della zona posta a nord di Val Lastaro con la riduzione della zona di tipo C3, di proprietà comunale, non ancora lottizzata;
7. verifica dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promozione del miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita

all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile riconversione e, per le parti o elementi in conflitto funzionale, le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;
8. salvaguardia degli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e attuazione di politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità;
9. valutazione della consistenza e dell'assetto del settore secondario; 10. valutazione della consistenza e dell'assetto delle attività turistico-ricettive esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socioculturale, agroproduttivo e silvopastorale;
11. suddivisione del sistema delle infrastrutture per la mobilità, in sottosistema infrastrutturale sovracomunale e in sottosistema infrastrutturale locale raccordandosi con la pianificazione di settore prevista.
Il PAT non prevede attualmente servizi o strutture a scala territoriale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali siano concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità.

4. GLI SCENARI DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Le alternative per la costruzione del PAT

Il tema delle alternative nella definizione delle scelte assume il sistema dei vincoli e delle invarianti come il quadro di assetto imprescindibile per affrontare qualsiasi azione di piano. La carta delle suscettibilità alla trasformazione insediativa rappresenta la sintesi del quadro di assetto incrociato con le condizioni di partenza di carattere urbanistico, agronomico e idrogeologico. E' quindi a partire da questo stato di fatto e dalla scelta di sostenibilità derivante dalle previsioni ereditate dal PRG vigente, che ci si è trovati di fronte ad un ventaglio circoscritto di opzioni nella costruzione di scenari alternativi per il futuro assetto del territorio di Nove:

Scenario 1 – attuazione degli strumenti urbanistici vigenti (PRG) per quanto riguarda i piani attuativi destinati alla residenza ed ai servizi.

Scenario 2 - risposta alle nuove domande aggiuntive emerse rispetto a quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti.

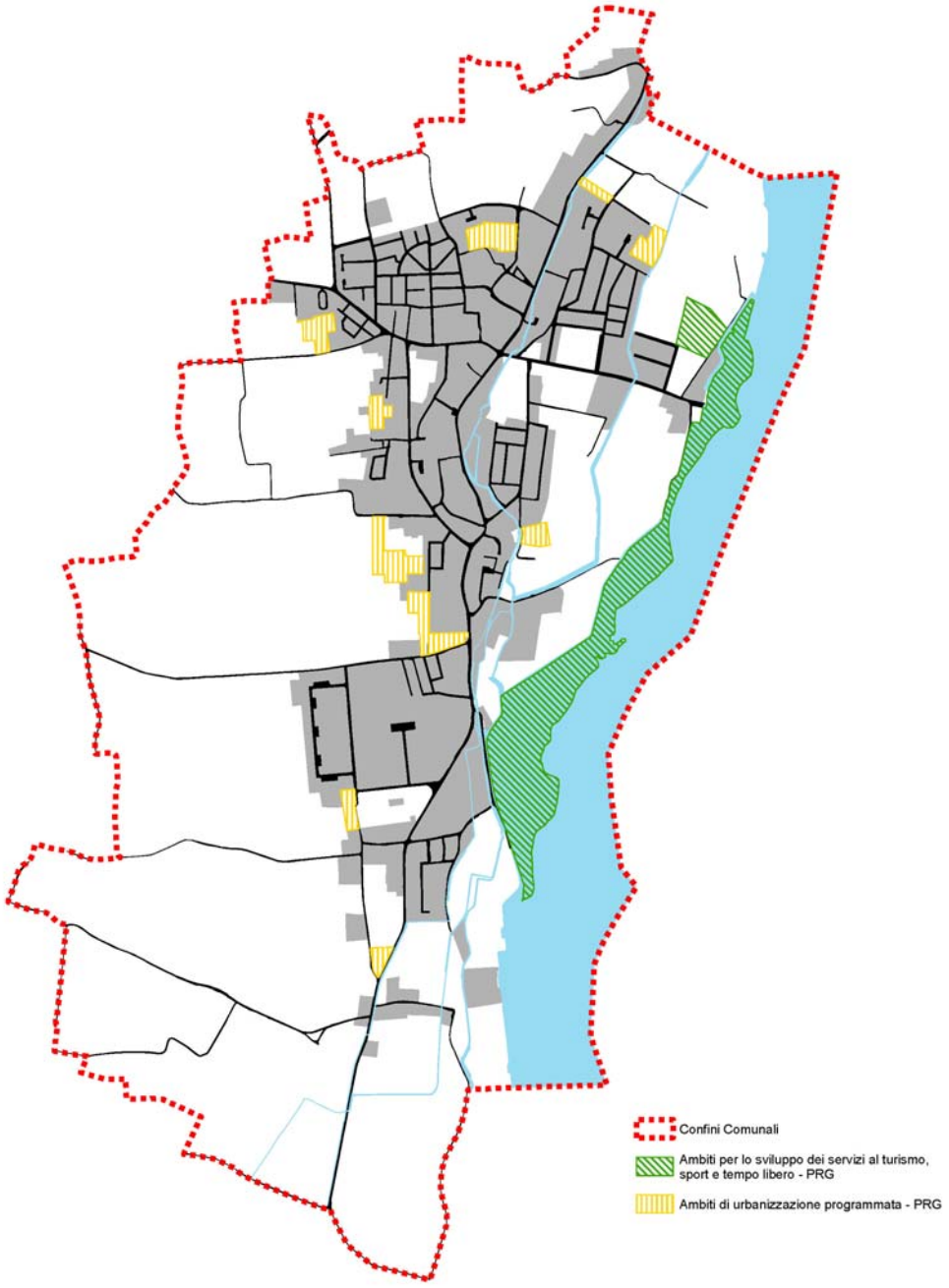
Scenario 1

L'alternativa 1 considera come ipotesi di sviluppo l'esclusiva attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, la soluzione prospettata comporta il riconoscimento di un "residuo", definito nelle indicazioni previste dal Piano Regolatore Generale, non ancora attuato ed emergente in una sostanziale disponibilità di aree per la residenza e i servizi, per il momento solamente previste dai piani attuativi approvati per il Comune di Nove.

L'alternativa proposta nel primo scenario si configura come prospettiva "*do nothing*", in questo caso la non azione implica la sola attuazione di scelte di trasformazione del territorio elaborate dagli strumenti di pianificazione precedenti al Piano di Asseto del Territorio.

Nei confronti di questa alternativa bisogna tener conto che le indicazioni del PRG vigente prevedono la realizzazione di volumi, nell'ambito residenziale e a servizi, previsti attraverso piani urbanistici attuativi programmati da varianti recenti e quindi non eludibili dal PAT.

ZTO	i.t.	Superficie Territoriale mq	H max m	Volume edificabile massimo
C2/4	0,65	3.680,00	6,5	2.400,00
C2/1	0,96	4.500,00	6,5	4.320,00
C2/18	1,07	8.800,00	6,5	6.267,00
C2/2	1,00	14.000,00	6,5	9.334,00
C2/3	0,71	3.221,00	6,5	2.304,00
C2/6	0,95	12.100,00	8,5	7.680,00
C2/10	0,97	7.360,00	10,5	7.130,00
C2/21	0,72	5.980,00	6,5	4.320,00
C2/22	0,82	17.040,00	6,5	14.040,00
C2/23	1,08	9.635,00	7,5-10,5	6.914,00
C2/13	1,08	10.680,00	6,5	7.674,00
C2/14	1,00	8.440,00	7,5	5.627,00
C2/17	1,06	6.000,00	6,5	6.400,00



Scenario 2

Oltre alle scelte definite dal PRG nel comune di Nove si è in presenza di una domanda definibile come di natura locale, determinata da una crescita demografica che deve trovare un'offerta localizzata nel territorio comunale.

In questa prospettiva, all'opzione di gestione delle scelte previste dallo scenario 1, si pone in modo non alternativo, ma inevitabilmente aggiuntivo, l'ipotesi di scenario 2.

Quantitativamente tale domanda si presenta in quote limitate coerenti con l'obiettivo a cui il PAT tende, relativamente alle tematiche del consumo di suolo.

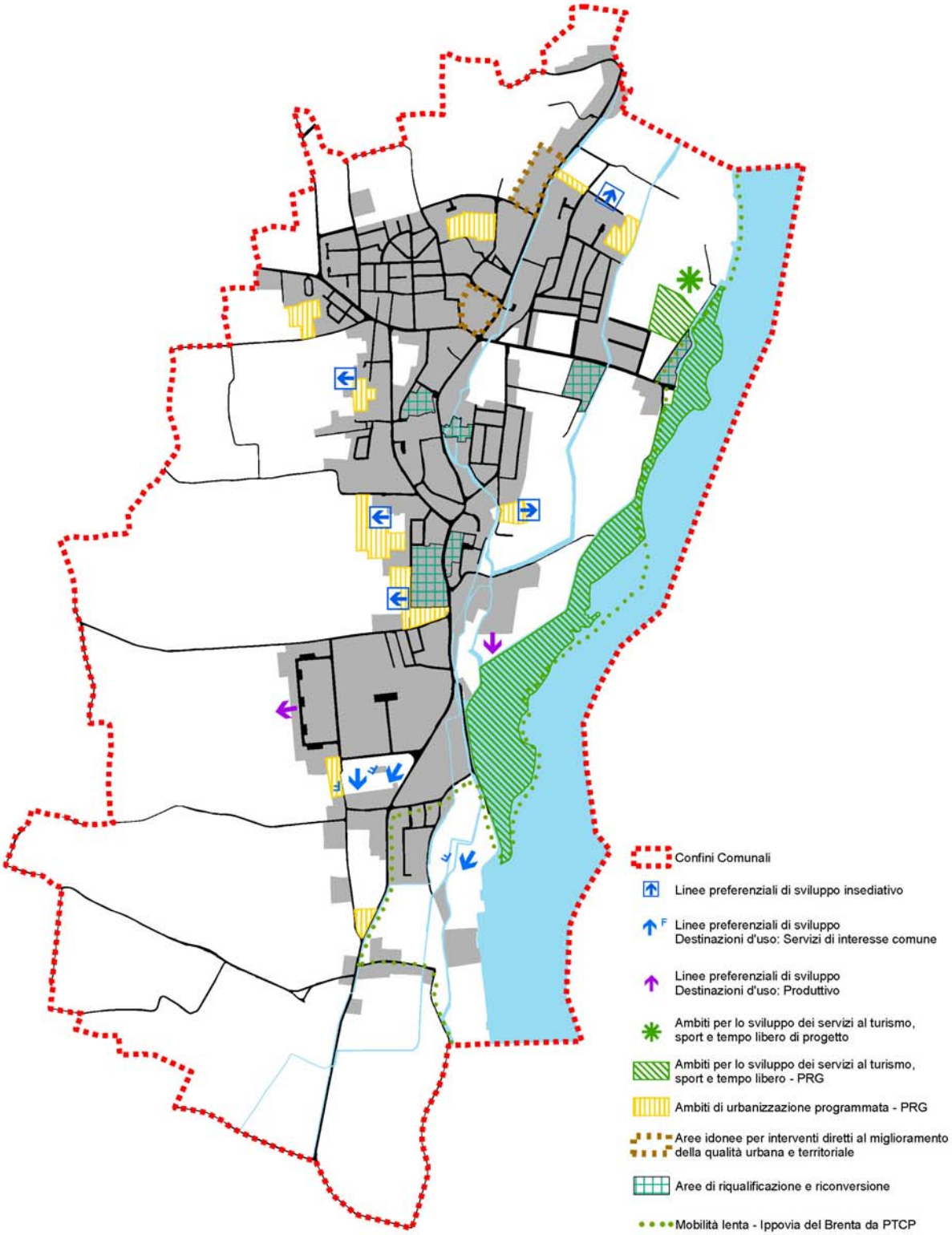
Lo scenario 2 si caratterizza per un modello assolutamente diverso di intervento rispetto a quello previsto in attuazione del PRG vigente. Il PAT, infatti, individua tra le azioni strategiche le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, gli ambiti destinati ad interventi di riqualificazione e riconversione, ed il tessuto urbano consolidato; quest'ultimo suddiviso al suo interno in zone con caratteri prevalentemente residenziali ed aree con caratteristiche prevalentemente legate alla sfera delle attività produttive.
A tali componenti si aggiungono: gli ambiti per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero, individuati in prossimità del Fiume Brenta, i servizi di interesse comune di maggiore rilevanza, ed il sistema della mobilità lenta, il quale assume come indicazione progettuale l'ippovia lungo il Brenta indicata dal PTCP di Vicenza.

La zona agricola di Nove comprende alcuni nuclei prevalentemente residenziali, affiancati dalle attività delle aziende agricole presenti nella campagna novese. Tali nuclei, pur presentandosi con caratteristiche insediative in alcuni casi prossime agli ambiti consolidati, sono stati storicamente classificati dal PRG vigente come zone agricole "E" al fine di tutelare l'integrità del paesaggio rurale. Con questa indicazione il Piano Regolatore intendeva promuovere il consolidamento degli ambiti urbani principali, garantendo uno sviluppo coerente del territorio. Nei termini presentati, la scelta progettuale del PAT conferma l'indirizzo programmatico del PRG. Le nuove linee d'espansione previste strategicamente per il prossimo decennio si pongono, infatti, come soluzioni di completamento e rafforzamento dei tessuti esistenti o già previsti dagli strumenti di piano vigenti, siano essi a prevalente carattere residenziale, produttivo, o legati alle attività a servizio della comunità locale.

Le norme contengono una dettagliata descrizione degli interventi ammessi che consistono sostanzialmente nella conferma e nell'integrazione di quanto già accordato dal PRG.
A seguire viene riportata una tabella che sintetizza i carichi aggiuntivi del PAT da sommarsi a quanto previsto nello scenario 1:

Tabella 6.1 - Dimensionamento

ATO	Superficie Kmq	Abitanti teorici	CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO				
			Residenziale mc	Commerciale slp	Turistico mc	Direzionale slp	Produttivo st
1	2,39	400	60.000	1.500	5.000	1.500	25.000
2	3,74	80	12.000	500	2.000	500	1.000
3	1,94	53	8.000	500	5.000	500	15.000
TOTALE	**8,07**	**533**	**80.000**	**2.500**	**12.000**	**2.500**	**41.000**


Confini Comunali
Linee preferenziali di sviluppo insediativo
F
Linee preferenziali di sviluppo
Destinazioni d'uso: Servizi di interesse comune
Linee preferenziali di sviluppo
Destinazioni d'uso: Produttivo
Ambiti per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero di progetto
Ambiti per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero - PRG
Ambiti di urbanizzazione programmata - PRG
Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale
Aree di riqualificazione e riconversione
Mobilità lenta - Ippovia del Brenta da PTCP

La valutazione delle due ipotesi di crescita

In termini di suscettibilità alla trasformazione insediativa le due ipotesi sono compatibili. Il vero differenziale è determinato dai carichi aggiuntivi e dal maggior consumo di suolo indicato dallo scenario 2, il quale si configura come una scelta "aggiuntiva" oltre a quanto già previsto dallo scenario 1.

Gli ambiti di urbanizzazione consolidata sono costituiti dalle parti di territorio poste all'interno del limite fisico dell'edificazione, dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati. Tali ambiti comprendono anche le aree non urbanizzate, quest'ultime nel caso risultino soggette ad una pianificazione attuativa per la quale è già stata stipulata un'apposita convenzione.

Per quanto riguarda gli impatti sull'ambiente delle scelte che riguardano le aree previste dal PAT va evidenziato che:

- dal punto di vista della suscettibilità alla trasformazione quasi tutte le aree sono comprese all'interno di territori classificati con un livello di trasformabilità da medio ad alto (cfr. carta della "Suscettibilità alla trasformazione insediativa", Allegato d0601D, scala 1:10.000);
- dal punto di vista del consumo di suolo si tratta di ambiti non più agricoli e/o di agricoltura marginale e residua come risulta anche dall'analisi dell'uso del suolo;
- in termini di effetti sull'ambiente nel loro complesso questi interventi hanno una ricaduta non significativa essendo prossimi e interni alle aree urbane già edificate.

La valutazione degli effetti significativi delle azioni di piano sull'ambiente e sulle diverse componenti socioeconomiche evidenziano il peso determinante del residuo di piano e la quota, rispetto a questa aggiuntiva, da parte del PAT.

5. LE SCELTE STRATEGICHE DEL PAT: I PROGETTI, LE AZIONI E GLI INTERVENTI STRUTTURALI –

Coerentemente con il principio della tutela dal consumo di territorio agricolo, il PAT privilegia, con il disegno di assetto, le aree su cui la trasformazione urbanistica può produrre interventi di consolidamento, recupero, riordino, riqualificazione e, solo se non sono possibili altre soluzioni, espansione, demandando la loro attuazione al Piano degli Interventi.
Il Piano è articolato attraverso strategie e azioni diverse sia di tipo generale, estese a tutto il territorio, che puntuali, riconoscendo ad alcuni ambiti il ruolo di motrice dei processi di trasformazione.

Risorse naturalistiche e ambientali

Un primo tema di lavoro è rappresentato dalla tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche e ambientali, costituite in particolare dall'ambito del fiume Brenta.
Per tutelare le risorse naturalistiche e ambientali e l'integrità del paesaggio naturale, quali componenti fondamentali della "risorsa territorio", il PAT pone particolare attenzione, quindi, agli ambiti fluviali e più in generale agli aspetti idrologici che caratterizzano il territorio di Nove.
Nel comune di Nove è interessato dalla presenza del SIC IT 3260018 identificato con la denominazione "Grave e Zone umide della Brenta".
Il territorio comunale di Nove è caratterizzato dalla presenza del corso del fiume Brenta, che interessa tutto il confine orientale. In queste aree vi è la presenza di elementi vegetazionali spontanei che contribuiscono a creare un paesaggio diverso rispetto alle altre zone del territorio.
Il PAT individua una rete ecologica locale, connessa con i territori circostanti, capace di favorire la biodiversità e, allo stesso tempo, contrastare la frammentazione degli ambienti naturali e degli habitat.
La rete ecologica indicata dal PAT, partendo dal riconoscimento delle risorse ambientali esistenti, costituisce un sistema complesso articolato in nodi e corridoi, il quale, attraverso opportune connessioni ecologiche, garantisce la continuità degli habitat.

Paesaggio di interesse storico

Il PAT detta le opportune direttive per la classificazione dei centri storici presenti nel territorio comunale in relazione alla loro entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali e insediative.
Il Comune di Nove è dotato di un Piano Particolareggiato relativo al Centro Storico approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 4036 del 18.11.1997.
Il PAT recepisce gli elementi di interesse storico e ne specifica la relativa disciplina, con riferimento:
- agli edifici di valore storico-architettonico già individuati ai sensi del codice dei Beni Culturali;
- agli edifici di archeologia industriale individuati dal PTCP;

- al sistema insediativo rurale e le relative pertinenze;
- alla revisione degli edifici storici di carattere testimoniale già individuati nel PRG;
- alla valorizzazione del sistema centro storico.

Il sistema insediativo e centri storici

Il Sistema insediativo del comune di Nove è composto da un impianto originario sviluppatosi storicamente e dalla sovrapposizione o accostamento di processi di espansione edilizia più recenti.

L'impianto storico, ancora leggibile, è costituito da un centro insediativo a tessuto lineare. La viabilità principale, in direzione nord-sud, rappresenta l'elemento generatore dal quale si dirama una fitta rete di strade verso la campagna circostante.

All'unità urbana del centro si contrappongono le corti rurali, nuclei insediativi sparsi, legati principalmente all'attività agricola, che trovano collocazione lungo la viabilità minore e che costituiscono l'altra forma edificata del sistema insediativo comunale.

Il PAT per quanto concerne il sistema insediativo residenziale, prevede, dopo una verifica dell'assetto fisico e funzionale degli insediamenti, il miglioramento della funzionalità degli stessi e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione per le parti e gli elementi in conflitto funzionale, individuando le eventuali fasce o elementi di mitigazione.

Per quanto riguarda il sistema produttivo, il PAT individua le possibili aree di espansione con riferimento alle caratteristiche locali e alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e ne definisce il dimensionamento.

Le nuove superfici produttive sono previste solamente in ampliamento ad aree esistenti, realizzate in continuità e in aderenza ad esse, in ragione del ridotto impatto ambientale ed in conformità alle esigenze manifestate.

Attività turistico-ricreative

Dal punto di vista della dotazione di attività turistico-ricettive, il PAT prevede il potenziamento dell'offerta dei servizi funzionali al turismo di visitazione, all'escursionismo e all'attività sportiva anche con l'integrazione di attività quali: il maneggio con funzione ludico-ricreativa, un'area per il gioco del golf, itinerari naturalistici.

Servizi

Nell'analizzare la dotazione di servizi presenti nel territorio comunale, il PAT risponde all'obiettivo di conseguire un rapporto equilibrato tra la popolazione residente, attuale e futura, che tenga conto della quantità e qualità dei servizi. Il PAT si concentra sulla domanda e offerta dei servizi di interesse locale, valutando la dotazione dei servizi non solo in relazione ai fabbisogni delle aree di espansione residenziale non completate, ma anche a seconda della domanda espressa dalle frazioni, ponendo particolare attenzione al disegno urbano ed ai collegamenti alla viabilità interna. Con il PI dovrà essere analizzata la funzionalità delle strutture esistenti, pubbliche e private, per come sono attualmente

previste, anche ipotizzando nuove e più consone localizzazioni da acquisire mediante lo strumento perequativo, sia allo stato di conservazione ed efficienza dei manufatti come ambito pubblico.

Sistema infrastrutturale

Rispetto al sistema infrastrutturale sono favorite le azioni per una migliore integrazione della viabilità locale con quella sovracomunale e per la sistemazione della viabilità interna, con l'obiettivo di rendere il sistema viario più sicuro per la mobilità automobilistica e ciclo-pedonale. In particolare il PAT recepisce il progetto di mobilità lenta denominato Ippovia del Brenta previsto dal PTCP.

La definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)

Gli ATO definiti dal PAT di Nove

Il PAT di Nove individua nel territorio comunale gli Ambiti Territoriali Omogenei, identificati sulla base dei caratteri insediativi, fisici, urbanistici ed ambientali più significativi.

Gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) individuati per il territorio comunale di Nove sono i seguenti:

- ATO 1 con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo residenziale e produttivo;
- ATO 2 con prevalenza dei caratteri del sistema agricolo;
- ATO 3 con prevalenza dei caratteri del sistema agricolo, turistico, ambientale e paesaggistico.

Gli ATO del PAT di Nove

ATO n. 1 – Sistema insediativo

Si tratta del nucleo centrale del territorio comunale che comprende i principali insediamenti residenziali e produttivi del Comune, con i relativi spazi pubblici. L'ambito insediativo si attesta lungo le due principali vie di comunicazione, è delimitato a est e ad ovest dalla zona rurale.

ATO n. 2 – Sistema rurale

E' la parte occidentale del territorio comunale, confinante con i Comuni di Bassano del Grappa, Marostica, Schiavon e Pozzoleone. Si caratterizza per la presenza di nuclei abitati isolati ed un sistema produttivo primario ben strutturato. Il territorio è dedicato prevalentemente all'agricoltura e preserva integre le sue caratteristiche storiche.

ATO n. 3 – Brenta e sistema rurale limitrofo

E' la parte orientale del territorio comunale, confinante con i Comuni di Bassano del Grappa, Cartigliano e Pozzoleone. Si caratterizza per la presenza del fiume Brenta. Il territorio compreso tra il corso d'acqua e l'argine maestro è dedicato al tempo libero per un bacino d'utenza sovra comunale. In quest'area trovano sede le seguenti strutture:

- tiro al piattello;
- campo di addestramento per cani impiegati nell'attività venatoria;
- campo per l'aeromodellismo;
- percorso sportivo attrezzato (percorso vita);
- area pic-nic con campo per il gioco del calcio;
- attrezzature di carattere temporaneo per manifestazioni sportive e culturali;
- "Bosco Magico": giardino botanico e ludico-ricreativo.

6. LA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

Il processo di VAS assicura che le questioni ambientali siano considerate fin dai primi stadi della pianificazione, assicurando che le informazioni ottenute vadano a vantaggio dei livelli di pianificazione successivi, consentendo di indirizzare le scelte strategiche di piano verso uno sviluppo socioeconomico e ambientale sostenibile.

L'integrazione di considerazioni di carattere ambientale durante l'iter di formazione del PAT risponde all'esigenza di costruire un processo interattivo che si sviluppa a partire dalla valutazione preventiva del documento preliminare, per provvedere poi ad una sua integrazione nel corso delle successive fasi progettuali.

La metodologia di valutazione, i criteri e gli indicatori utilizzati sono descritti in maniera dettagliata nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale.

Per effettuare la valutazione dei possibili impatti conseguenti le scelte di piano, è stata costruita una carta di analisi denominata "Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa".

Questa tavola di analisi mette in evidenza la propensione ambientale del territorio comunale alla trasformazione insediativa. Analogamente mostra le aree del territorio in cui la situazione ambientale presenta delle criticità e quindi le configura come non conformemente orientate ad accogliere ulteriori interventi di trasformazione territoriale.

Queste aree critiche sono quelle su cui già grava un carico più impattante sulle risorse ambientali.

La "Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa", Tavola d0601A (scala 1:10.000) è riportata in allegato al Rapporto Ambientale.

COMUNE DI NOVE
Provincia di VICENZA

V.A.S.

Elaborato: **d06** **01** **A**

Scala: **1:10.000**

Carta della Suscettibilità alla trasformazione insediativa

Allegato al Rapporto Ambientale

Dicembre 2013

Elaborato: d06 01 A
Scala: 1:10.000

Carta della Suscettibilità alla trasformazione insediativa

LEGENDA

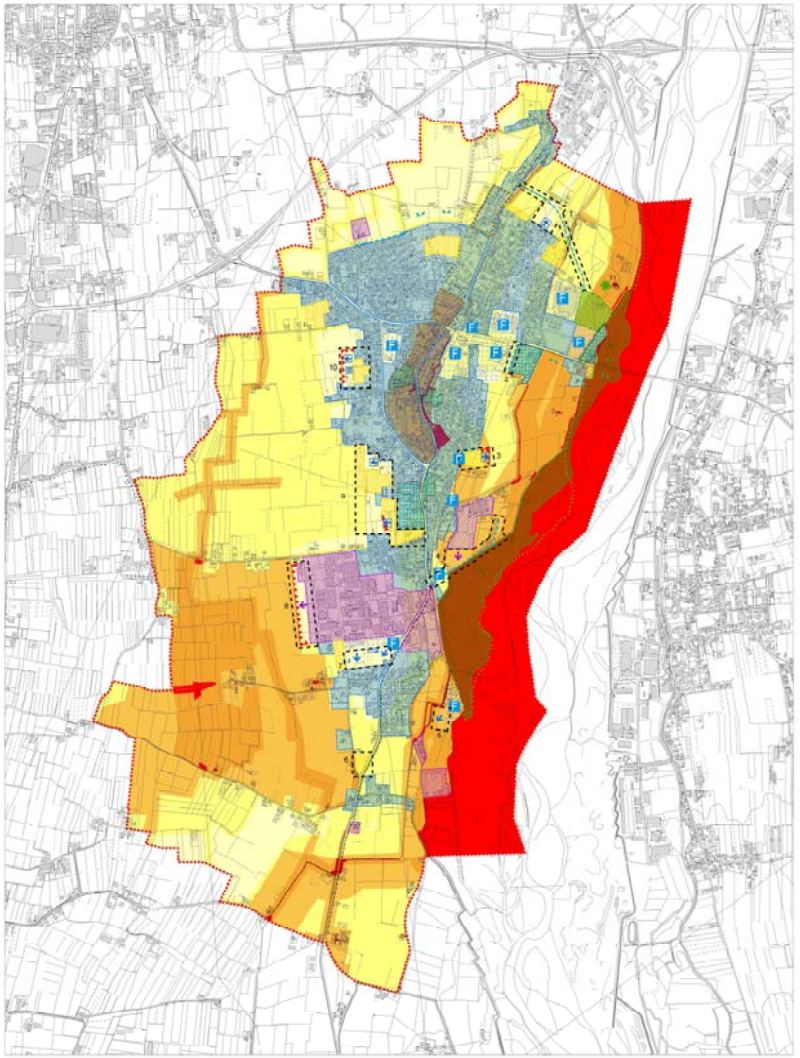
Confini comunali

SUSCETTIBILITÀ ALLA TRASFORMAZIONE

- Area ad alta suscettibilità
- Area a medio alta suscettibilità
- Area a media suscettibilità
- Area a bassa suscettibilità
- Area non idonea

AZIONI STRATEGICHE

- Aree di urbanizzazione consolidata
- Aree di urbanizzazione consolidata - destinazione prevalente produttiva
- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale
- Aree di riqualificazione e riconversione
- Limiti fisici all'espansione
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo
- Linee preferenziali di sviluppo
  Destinazioni d'uso: Servizi di interesse comune
- Linee preferenziali di sviluppo
  Destinazioni d'uso: Produttivo
- Aree di urbanizzazione programmata
- Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza
- Ambiti per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero
- Ambiti per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero di progetto
- Infrastrutture di collegamento in programmazione
- Mobilità lenta - Ippovia del Brenta da PTCP
- Coni visuali



7. LE SCELTE CHE GENERANO IMPATTI POSITIVI SULL'AMBIENTE

L'analisi delle alternative di piano punta a restituire una lettura il più possibile complessiva e sistematica dei contenuti e delle finalità che il PAT si propone. È evidente che alcune delle scelte hanno ricadute positive sull'ambiente, o comunque non presentano interazioni significative con le componenti ambientali che caratterizzano il territorio. Di seguito si indicano, per ciascun ambito territoriale omogeneo, le scelte del PAT che generano impatti positivi sull'ambiente, conformemente agli obiettivi di sostenibilità ambientali.

ATO 1 - Sistema insediativo

SISTEMA AMBIENTALE	
Sistema di riferimento	**Normativa PAT**
• Salvaguardia della rete idrografica e dei corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico • Valorizzazione del centro storico e dei relativi manufatti edilizi, spazi aperti e rete stradale • Valorizzazione di edifici e complessi di valore monumentale-testimoniale • Salvaguardia risorse ambientali, geologiche e storiche con particolare riguardo alle invarianti che connotano questa porzione di territorio	Norme di vincolo, pianificazione sovracomunale e di tutela Artt. 9, 11, 17, Valori e tutele culturali e naturali Artt. 38, 39, 40, 41, 42, 43
SISTEMA DEI SERVIZI	
Sistema di riferimento	**Normativa PAT**
• Dotazione di aree verdi e parcheggi, garantendone accessibilità in sicurezza, dotazione adeguate e di qualità • Definire la funzionalità delle strutture esistenti sia in relazione alla localizzazione delle zone a servizi, sia allo stato di conservazione dei manufatti come ambito pubblico	Ambito urbanizzato e aree di trasformazione Artt. 29, 34
SISTEMA INSEDIATIVO	
Sistema di riferimento	**Normativa PAT**
• Individuazione delle espansioni edilizie in ambiti adiacenti al tessuto esistente • Definire limiti fisici all'edificazione • Verificare l'assetto degli insediamenti esistenti	Ambito urbanizzato e aree di trasformazione Artt. 27, 28, 30, 31, 32, 33, 35
SISTEMA INFRASTRUTTURALE	
Sistema di riferimento	**Normativa PAT**
• Completamento e sviluppo della rete viaria comunale e dei percorsi pedonali	Sistema della mobilità Artt. 36, 37

ATO 2 Sistema rurale

SISTEMA AMBIENTALE	
Sistema di riferimento	**Normativa PAT**
• Salvaguardia e tutela della rete idrografica minore • Tutela del paesaggio agricolo - Campagna novese • Valorizzazione della rete ecologica prevista dal PTCP	Fragilità del territorio Art. 23 Valori e tutele culturali e naturali Artt. 43, 44

SISTEMA INSEDIATIVO	
Sistema di riferimento	*Normativa PAT*
• Individuazione delle Ville Venete e degli edifici di valore monumentale testimoniale, nonché dei rispettivi dei contesti figurativi e pertinenze per le quali il PAT individua normative di tutela	• *Valori e tutele culturali e naturali* • *Artt. 38, 39, 40*

ATO 3 - Brenta e sistema rurale limitrofo

SISTEMA AMBIENTALE	
Sistema di riferimento	**Normativa PAT**
• Salvaguardia e tutela dei corsi d'acqua principali e della rete idrografica minore • Tutela dei corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico • Tutela dell'area SIC-ZPS; • Tutela del paesaggio agricolo e dei manufatti e complessi di interesse architettonico • Salvaguardia delle risorse ambientali e geologiche con particolare riguardo alle invarianti che connotano questa porzione di territorio • Predisposizione di indirizzi e prescrizioni per le aree soggette e dissesto idrogeologico	**Norme di vincolo, pianificazione sovracomunale e di tutela** **Artt. 9, 11, 17,** **Valori e tutele culturali e naturali** **Artt. 38, 39, 40, 41, 42, 43**

SISTEMA INFRASTRUTTURALE	
Sistema di riferimento	**Normativa PAT**
• Completamento e lo sviluppo della rete delle piste ciclabili, dei percorsi pedonali e dell'ippovia del Brenta	**Sistema della mobilità** **Artt. 36, 37**

8. LE MISURE DI MITIGAZIONE

Considerando i risultati della valutazione ambientale relativa alle aree strategiche di intervento, agli ambiti di espansione e al sistema infrastrutturale ed i possibili effetti ambientali generabili dal perseguimento della strategia complessiva del PAT, si descrivono di seguito i possibili interventi aventi la funzione di mitigare e/o compensare i probabili effetti sull'ambiente naturale/ecosistemico e antropico.
Le misure di mitigazione sono considerate come l'insieme di opere capaci di migliorare lo stato dell'ambiente dopo la realizzazione dell'intervento. Tra i principi intrinseci, relativi alla scelta delle opere mitigative più opportune, figurano la necessità di garantire la funzionalità degli ecosistemi, la tutela della continuità ecologica, la conservazione delle biocenosi autoctone e la tutela dell'integrità paesaggio agrario. Per consentire il perseguimento della qualità visiva e paesaggistica, la scelta delle misure si è ispirata ed è stata integrata dalla considerazione delle identità dei luoghi, sia con riferimento ai paesaggi preesistenti e attuali sia con riferimento alle caratteristiche progettuali ed alla tipologia degli interventi proposti dal Piano. Inoltre, le misure individuate tutelano ed evidenziano le diverse identità dell'area, tutelano le riserve genetiche e cercano di conservare un tessuto naturalistico diffuso con relativa funzionalità ecosistemica, sono ispirate dal voler integrare i valori naturali e quelli storici e tradizionali.

Nella tabella seguente si elencano, per ciascuna tematica ambientale ed in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale, le opportune misure di mitigazione individuate per ridurre gli impatti negativi sull'ambiente conseguenti le scelte del Piano, indicando puntualmente le aree interessate, la normativa di riferimento e le relative competenze.

ARIA

Obiettivo: Contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera

Sistema	Misure di mitigazione	ATO interessati	Riferimento normativo e competenze
Sistema residenziale e servizi, produttivo	Le previsioni del PAT relative alla mobilità lenta, consentono di rafforzare il sistema di mobilità interna al comune, mettendo in rete gli ambiti di interesse ambientale e naturalistico. Maggiore attenzione verrà rivolta alla qualità del costruire, attraverso una valutazione più rigorosa delle opere edilizie pubbliche e private, per quanto concerne l'inserimento ambientale, l'impatto idrogeologico, l'uso di materiali innovativi ed il rispetto del verde esistente. Il PAT, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, favorirà la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile.	Intero territorio	Artt. 37, 57 Competenza: Provincia, Comune
Sistema turistico	La realizzazione di servizi e attrezzature funzionali all'attività turistico-ricreativa dovranno essere realizzati nel rispetto della qualità ambientale e storico-architettonica dei luoghi, in particolare dovranno essere minimizzati i possibili impatti sulla qualità delle componenti ambientali derivanti dal flusso turistico.	Intero territorio	Artt. 29, 34 Competenza: Provincia, Comune, soggetti privati gestori di attrezzature e strutture turistico-ricettive

ACQUA

Obiettivi: Tutela e riqualificazione della rete idrografica principale e minore; tutela delle risorse idropotabili e promozione del risparmio idrico; salvaguardia dell'area SIC e ZPS che ricadono nel territorio comunale

Sistema	**Misure di mitigazione e/o di compensazione**	**ATO interessati**	**Riferimento normativo e competenze**
Sistema residenziale e servizi, produttivo	Tutti gli interventi insediativi previsti dal PAT dovranno essere preceduti o affiancati dalla realizzazione del collettamento alla rete fognaria per convogliare gli scarichi delle acque reflue nel sistema fognario. Dovranno essere definiti gli interventi di manutenzione della rete fognaria esistente e della rete di scolo. Tutte le misure di mitigazione dovranno essere concordate con l'ente gestore del servizio idrico integrato, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle acque. Adozione di tecnologie rivolte al risparmio idrico, recupero delle acque piovane e contabilizzazione dell'acqua potabile. Per quanto concerne la tutela delle aree SIC e ZPS, si rimanda a quanto emerso nella Valutazione di Incidenza Ambientale.	Intero territorio	Artt. 27, 29, 33, 35 Competenze: Comune, Autorità di Bacino
Sistema turistico	Per le strutture destinate alla fruizione turistico-ricreativa e i servizi e le attrezzature di interesse comune, si prevede l'adozione di tecnologie rivolte al risparmio idrico, recupero delle acque piovane e contabilizzazione dell'acqua potabile. Per quanto concerne la tutela delle aree SIC e ZPS, si rimanda a quanto emerso nella Valutazione di Incidenza Ambientale.	Intero territorio	Artt. 29, 34, 37 Competenze: Comune, Autorità di Bacino, soggetti privati gestori di attrezzature e strutture turistico-ricettive

SUOLO E SOTTOSUOLO

Obiettivo: Prevenzione e messa in sicurezza dai rischi idrogeologici

Sistema	**Misure di mitigazione e/o di compensazione**	**ATO interessati**	**Riferimento normativo e competenze**
Sistema residenziale e servizi, produttivo	Per garantire una corretta gestione del territorio, volta alla salvaguardia del patrimonio ambientale, alla sicurezza del territorio e alla tutela delle opere edilizie e infrastrutturali, il PAT dispone che in relazione del grado di idoneità dell'area interessata dall'intervento saranno necessari indagini geognostiche ed idrogeologiche finalizzate a verificare l'idoneità del suolo all'edificazione. In ogni caso, anche per le aree a compatibilità geologica idonea in cui ricadono gli ambiti di trasformazione insediativa, ciascun intervento edificatorio sarà corredato da un'indagine geologica specializzata finalizzata a verificare l'idoneità del suolo all'edificazione, con le prescrizioni previste. Gli interventi di trasformazione del territorio dovranno rispettare le direttive, vincoli e prescrizioni contenute nella "Valutazione di compatibilità idraulica" allegata al PAT e le eventuali indicazioni e prescrizioni integrative fornite dagli Enti esaminatori competenti. Il PAT definisce i criteri progettuali e di realizzazione delle aree, conformemente all'obiettivo di limitare il consumo di suolo.	Intero territorio	Artt. 27, 29, 33, 35 Competenza: Comune, Autorità di Bacino

SUOLO E SOTTOSUOLO

Obiettivo: Prevenzione e messa in sicurezza dai rischi geologici, geomorfologici e idrogeologici

Sistema	**Misure di mitigazione e/o di compensazione**	**ATO interessati**	**Riferimento normativo e competenze**
Sistema turistico	Per garantire una corretta gestione del territorio, volta alla salvaguardia del patrimonio ambientale, alla sicurezza del territorio e alla tutela delle opere edilizie e infrastrutturali, il PAT dispone che in relazione del grado di idoneità dell'area interessata dall'intervento saranno necessari indagini geognostiche ed idrogeologiche finalizzate a verificare l'idoneità del suolo alla realizzazione di servizi e attrezzature per il turismo, ivi comprese le attrezzature destinate ad attività sportive e ricreative (sci nordico e podismo). Gli interventi di trasformazione del territorio dovranno rispettare le direttive, vincoli e prescrizioni contenute nella "Valutazione di compatibilità idraulica" allegata al PAT e le eventuali indicazioni e prescrizioni integrative fornite dagli Enti esaminatori competenti.	Intero territorio	Artt. 29, 34, 37 Competenza: Comune, Genio civile, Autorità di Bacino, soggetti privati gestori di attrezzature e strutture turistiche

BIODIVERSITÀ, FAUNA E FLORA E PATRIMONIO PAESAGGISTICO

Obiettivo: Tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche e ambientali e degli ambiti e degli elementi significativi del paesaggio agrario

Sistema	**Misure di mitigazione e/o di compensazione**	**ATO interessati**	**Riferimento normativo e competenze**
Sistema residenziale e servizi, produttivo	Gli ambiti che ricadono in aree soggette a vincolo paesaggistico (corsi d'acqua) dovranno rispettare le prescrizioni e vincoli di tutela, ai sesni del D.Lgs 42/2004. Per alcuni ambiti di sviluppo il PAT individua i limiti fisici all'espansione in maniera tale da mantenere tutelare il paesaggio aperto. Per tutelare gli ambiti naturalistici che possono essere direttamente ed indirettamente interessati dagli interventi di trasformazione insediativa previsti, il PAT individua e tutela con prescrizioni e vincoli gli elementi costituenti la rete ecologica locale.	Intero territorio	Artt. 11, 27, 29, 33, 35 Competenza: Comune, Autorità di Bacino
Sistema turistico	La realizzazione di servizi e attrezzature funzionali all'attività turistico-ricreativa dovranno essere realizzati nel rispetto della qualità ambientale e paesaggistica dei luoghi, in particolare dovranno essere minimizzati i possibili impatti sulla rete ecologica locale e le aree ambientali di interesse comunitario (SIC e ZPS)	Intero territorio	Artt. 11, 13, 29, 34, 37 Competenza: Comune, Provincia

SALUTE UMANA

Obiettivi:

Garantire il benessere dei cittadini rispetto alle fonti di emissione elettromagnetiche

Contenere l'inquinamento acustico e luminoso

Sistema	Misure di mitigazione e/o di compensazione	ATO interessati	Riferimento normativo e competenze
Sistema residenziale e servizi, produttivo	Anche se dalla valutazione delle scelte, non vi sono interferenze negative provocate dagli impianti radio base esistenti, il PAT definisce direttive e prescrizioni per prevenire l'inquinamento elettromagnetico, nel rispetto della normativa vigente. Per quanto concerne l'inquinamento acustico, dovrà essere recepito il piano di zonizzazione acustica comunale e la progettazione degli interventi edilizi dovrà rispettare le disposizioni in materia di prevenzione delle zone inquinate dalle emissioni sonore e di comfort acustico per le nuove edificazioni. L'inquinamento luminoso dovrà essere controllato ai sensi della LR del 07 agosto 2009 n. 17. Gli insediamenti residenziali dovranno prevedere idonee azioni finalizzate ad una riduzione dei valori di gas radon secondo le indicazioni contenute nella DGVR n. 79/2002.	Intero territorio	Artt. 27, 29, 33, 58, 59 Competenza: Comune, ARPAV
Sistema turistico	La realizzazione di servizi e attrezzature funzionali all'attività turistico-ricreative dovranno minimizzare i possibili impatti derivanti da emissioni sonore e luminose	Intero territorio	

Per quanto riguarda le mitigazioni relative all'inquinamento luminoso, vanno seguite le seguenti disposizioni:

- per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti;
- fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre;
- è fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria;
- per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro;
- l'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio;
- E vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce ai di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste;
- tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia devono rispettare questi requisiti le lampade ai sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali,nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non é essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica);
- è vietata l'installazione all'aperto dì apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

9. IL MONITORAGGIO

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.
Sulla base del presente Rapporto Ambientale, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Aria

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
AR1	**Riduzione dell'inquinamento luminoso**	Numero	Comune LLPP	Rapporto tra rete di illuminazione pubblica conforme alla normativa regionale e rete in esercizio	Riduzione dell'inquinamento luminoso. L'obiettivo è un rapporto pari a 1	2 anni
AR2	**Veicoli in transito nelle infrastrutture principali**	Numero	ARPAV, VENETO STRADE, ANAS, Provincia	Stima delle principali pressioni ambientali e antropiche che si originano dall'incremento del numero di veicoli circolanti	Monitorare l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare	2 anni
AR3	**Concentrazione di biossidi di azoto in atmosfera**	µg/m3	ARPAV	Monitorare l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare	Le fonti di emissioni antropiche, rappresentate da tutte le reazioni di combustione, comprendono principalmente gli autoveicoli, le centrali termoelettriche e il riscaldamento domestico.	2 anni
AR4	**Concentrazione di PM10 in atmosfera**	µg/m3	ARPAV	Monitorare l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare	Viene così identificato l'insieme di tutte le particelle solide o liquide che restano in sospensione nell'aria. Le particelle di dimensioni inferiori a 10 µm (PM10) hanno un tempo medio di vita da pochi giorni fino a diverse settimane e possono venire veicolate dalle correnti atmosferiche per distanze fino a centinaia di Km. Le fonti antropiche di particolato sono essenzialmente le attività industriali ed il traffico veicolare.	2 anni

Acqua

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
A1	**Incremento permeabilità del suolo**	mq	Comune Edilizia privata	Superficie scoperta recuperata da interventi di trasformazione/riqualificazione nelle aree urbanizzate (Piani Attuativi di Recupero)	Aumentare la permeabilità del suolo	3 anni
A2	**Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee**	mg/l	ARPAV	Verificare lo stato di qualità delle acque sotterranee	La concentrazione di nitrati (NO_3) nelle acque sotterranee riflette l'importanza relativa e l'intensità delle attività agricole sui corpi idrici sotterranei.	2 anni
A3	**Allacciamento alla rete fognaria**	Numero	Comune - LLPP, Autorità di Bacino, ETRA	Verifica lo sviluppo delle reti di smaltimento delle acque reflue	Numero di nuovi allacciamenti alla rete fognaria	3 anni

Suolo e sottosuolo

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
S1	**SAU consumata per anno**	mq	Comune Urbanistica	Consumo annuo di superficie agricola	Ridurre il più possibile l'uso di suoli coltivati o di prevedere l'utilizzo delle aree di minor pregio colturale	3 anni
S2	**Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado**	Numero	Comune Edilizia Privata	Numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado	Distinguere gli interventi finalizzati alla ri-naturalizzazione e interventi di ristrutturazione urbanistica, con o senza cambio di destinazione d'uso	3 anni

Biodiversità

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
B1	**Indice di valorizzazione degli ambiti naturalistici**	Numero	Comune Urbanistica	Numero di interventi di valorizzazione della naturalità degli ambiti naturalistici	Valorizzare gli ambiti naturalistici	2 anni

Paesaggio e patrimonio culturale

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
P1	**Indice di salvaguardia e valorizzazione degli ambiti paesaggistici**	Numero	Comune Urbanistica	Numero di interventi di ripristino e valorizzazione negli ambiti che presentano caratteristiche di pregio ambientale e paesaggistico	Salvaguardare e valorizzare gli ambiti paesaggistici (contesti figurativi)	2 anni
PC1	**Indice di recupero del centro storico**	Numero	Comune Edilizia	Numero di interventi di recupero di edifici caratterizzati da condizioni di obsolescenza fisica e/o funzionale nei centri storici	Salvaguardare il centro storico	3 anni

Popolazione e salute umana

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
P-SU1	**Indice di sostenibilità degli edifici**	%	Comune Edilizia	Nuovi edifici rispondenti a criteri di sostenibilità rispetto al totale dei nuovi edifici	Adottare criteri di bioedilizia e di risparmio energetico (edifici certificati classi A e B)	3 anni
P-SU 2	**Funzionalità rete ciclopedonale**	ml	Provincia, Comune (Ufficio LLPP)	Esprime la funzionalità dei percorsi e piste ciclopedonali	Realizzare tratti in modo da formare una rete continua, quindi più funzionale	3 anni
P-SU4.1	**Campo elettromagnetico da stazioni radio base**	Volt/metro	ARPAV	Monitoraggio dell'inquinamento prodotto da stazioni radio base	Rilevazione delle principali sorgenti che producono radiazioni ad alta frequenza (RF - Radio Frequencies)	2 anni
P-SU4.2	**Campo elettromagnetico da stazioni radio base**	Volt/metro	ARPAV	Monitoraggio dell'inquinamento prodotto da stazioni radio base	Rilevazione delle principali sorgenti che producono radiazioni ad alta frequenza (RF - Radio Frequencies)	2 anni

Rifiuti

Cod.	Indicatore	Unità di misura	Autorità preposta alla misurazione	Descrizione indicatore	Obiettivo	Periodicità
R1	**Quantità di raccolta differenziata**	%	ARPAV, Comune-Ecologia	Percentuale di raccolta differenziata	Promuovere la sostenibilità della risorsa rifiuti	2 anni